

## CRISI IN GIUNTA >>> LA SVOLTA

# Vince il Patt: Bollettin si è dimessa

L'assessora: «Lo faccio per senso di responsabilità verso la città e la maggioranza. Ma non ritratto ciò che ho detto»

di Gianfranco Piccoli

► RIVA

«Mi dimetto per senso di responsabilità nei confronti della città e per salvare la coalizione, soprattutto alla vigilia di scelte importanti come quelle che riguardano la fascia lago e l'ex Cattoi, ma non ritratto le mie dichiarazioni e non mi ritengo responsabile di alcunché. Resterò in consiglio comunale nelle file della maggioranza e vedrò come si comporteranno i consiglieri del Patt soprattutto quando ci sarà da votare sull'ex Cattoi».

Renza Bollettin si dimetterà da assessora comunale alla cultura, rapporti con le scuole e servizi all'infanzia. Lo ha deciso la stessa esponente di Riva Bene Comune venerdì sera, nell'ufficio del sindaco, al termine di un lungo colloquio con Adalberto Mosaner, il quale non le ha nascosto le difficoltà della situazione e le ha chiesto di fare un passo indietro. Bollettin avrebbe voluto formalizzare subito le dimissioni, ma è stato lo stesso Mosaner a chiederle di posticipare il tutto a martedì, quando l'assessora parteciperà alla sua ultima riunione di giunta.

Insomma, alla fine è stata la stessa Bollettin a fare un passo indietro, mettendo presumibilmente fine almeno ad una parte delle fibrillazioni in maggioranza - acute dallo scontro tra il capogruppo Pd Gabriele Bertoldi e l'ex dem Silvia Betta, ora Patt - il cui esito era piuttosto incerto. Bollettin con la sua decisione ha anche tolto dall'imbarazzo il sindaco, che - per sua stessa ammissione di fronte all'assessora - non sapeva come giustificare l'eventuale ritiro delle deleghe.

Le dimissioni sono l'epilogo della polemica esplosa nei primi giorni dello scorso dicembre. Nel corso dell'assemblea nazionale dei Verdi a Chianciano Terme, infatti, l'assessora Bollettin parlando all'aula della situazione politica trentina aveva paragonato il Patt alla Lega.



Renza Bollettin ha deciso di dimettersi. In alto il sindaco Adalberto Mosaner

Scatenando le ire degli autonomisti rivani. Sin dal primo giorno, e con la benedizione dei vertici provinciali, le stelle alpine hanno chiesto chiaro e tondo le dimissioni della diretta interessata o il ritiro delle deleghe da parte del sindaco. Una posizione che con il passare del tempo si è sempre più irrigidita, mettendo in difficoltà Mosaner soprattutto alla vigilia di quella

che si annuncia come una partita chiave per l'ultima fase della consiliatura, ovvero il piano fascia lago (con il nodo dell'ex Cattoi). Nei giorni scorsi il vice sindaco Mario Caproni aveva dichiarato di essere pronto a dimettersi se il sindaco non fosse arrivato ad una decisione sulla vicenda Bollettin.

«È chiaro che sono diventata il capro espiatorio per altre que-



RENZA BOLLETTIN

Siamo alla vigilia del voto sulla fascia lago e l'ex Cattoi: ora voglio vedere cosa faranno i consiglieri autonomisti in aula

stioni e per distanze ideologiche che pur ci sono all'interno della maggioranza - ha commentato ieri l'assessora - io non ho attaccato nessuno sul piano personale e faccio notare tra l'altro che nessuno, né del Patt né delle altre forze di maggioranza, ha smentito le mie dichiarazioni. Non so se in futuro proseguirò con il mio impegno politico, ma se così fosse pretenderò che venga messa per iscritta la possibilità di criticare un alleato politico». «Le mie dimissioni sono quelle di una cittadina che si sente responsabile nei confronti della città, ma non intendo ritrattare ciò che ho detto sul Patt e non mi ritengo responsabile di nulla. Ora vediamo cosa farà il Patt sull'ex Cattoi, che per quanto mi riguarda deve rimanere il più possibile verde».

Ora si apre la partita delle deleghe. Rbc ha già fatto un nome secco per la sostituzione di Renza Bollettin: Flavia Chincarini, 22 preferenze alle comunali del 2015, settimana dei non eletti. Mosaner ora si prenderà qualche giorno per decidere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE REAZIONI

## Mosaner: «Renza, profilo istituzionale alto»

► RIVA

«L'assessora Bollettin ha dimostrato in tutta questa fase un grande senso di responsabilità». Così Adalberto Mosaner commenta le dimissioni di Renza Bollettin, dimissioni che fanno tirare un sospiro di sollievo alla maggioranza: «Renza ha compreso il quadro-politico amministrativo ed ha dimostrato, cosa non scontata, un profilo istituzionale alto: ha compiuto un passo non semplice, frutto - conclude Mosaner - anche dei quasi nove anni che sono stati percorsi insieme».

Durissima la nota di Riva Bene Comune nei confronti del Patt: «Rbc - si legge - prende atto dell'impasse in cui si trova l'amministrazione di Riva del Garda in una fase delicata, con importanti nodi da sciogliere per il bene di questa Comunità e nel rispetto del Programma di coalizione. In momenti come questi - dove i reali motivi di frizione sono altrove e sotto gli occhi di tutti - è importante e decisivo che siano le forze più responsabili a supplire alla mancanza di dignità e all'atteggiamento ricattatorio di chi fa del personalismo la principale cifra politica. Per togliere ogni alibi alle isterie della compagine rivana del Patt - in evidente stato di confusione e in fase di riposizionamento politi-

co - e per salvare il patto di governo - prosegue la nota - accettiamo la richiesta di dimissioni di Renza Bollettin dalla Giunta avanzata dal Sindaco (che non trova motivi validi, come ci ha detto, per revocarle le deleghe), pronti eventualmente a fornire il nome di una sostituta. Ringraziamo l'assessora per il lavoro svolto fin qui (ormai impostato anche per la conclusione della consiliatura) con correttezza e competenza, e le rinnoviamo piena fiducia per quello d'aula dove,

dopo questo precedente, valuteremo le prese di posizione di ognuno, portando avanti i temi che ci sono propri: difesa dell'ambiente, istanze sociali ultimamente sotto

attacco, antifascismo, lavoro e diritti civili».

«Sono dimissioni che potevamo aspettarci - ha detto il commissario del Patt rivano Carlo Pedergrana - dispiace invece l'atteggiamento di Riva Bene Comune: da parte nostra non c'è stata alcuna isteria, ci siamo solamente difesi di fronte ad uno schiaffone».

Pedergrana garantisce ora la solidità della maggioranza: «Continuiamo con questa coalizione fino al 2020, poi faremo le nostre valutazioni per capire se ci saranno ancora le condizioni per andare avanti con questi alleati».

(g.f.p.)

# Attrezzi per rubare l'elemosina: denunciato

Un pregiudicato di 58 anni fermato dai carabinieri: aveva aste di ferro con nastro biadesivo



L'uomo è stato fermato dai carabinieri vicino alla chiesa di San Giuseppe

► RIVA

Addosso aveva delle aste di metallo e del nastro biadesivo. Secondo i carabinieri l'attrezzatura perfetta per rubare l'elemosina nelle cassette della chiesa. Basterebbe infilare, infatti, le aste con il nastro nel foro delle offerte per poter "pescare" il denaro raccolto per le necessità della chiesa. Nei guai è finito un pregiudicato di 58 anni di origine siciliana, fermato dai carabinieri del nucleo radio mobile della compagnia di Riva del Garda.

Tutto è successo venerdì

quando i carabinieri del nucleo radio mobile erano impegnati in un controllo di routine dei luoghi di culto (non di rado al centro di reati contro il patrimonio) in viale Trento, nei pressi della Chiesa di San Giuseppe. Nei paraggi della chiesa hanno notato un uomo che, alla vista dei militari, si è allontanato frettolosamente con l'intento di far perdere le sue tracce. Prontamente raggiunto, è stato identificato: si tratta di C.G., 58 anni, pregiudicato di origini siciliane che, sottoposto a perquisizione personale, è stato trovato in possesso di

numerosi strumenti artigianali idonei all'estrazione delle offerte, monete o carta monete, custodite all'interno delle cassette per l'elemosina.

Nello specifico si tratta di aste di metallo sottile alla cui estremità viene applicato un nastro biadesivo che, inserito nella fessura delle cassette, permette l'estrazione del contenuto.

Quanto rinvenuto è stato sequestrato. L'uomo è stato denunciato a piede libero per possesso ingiustificato di strumenti atti alla consumazione di reati contro il patrimonio.

**Domeniche in musica oggi al Casinò c'è «Note di pace»**

ARCO. Appuntamento con la ventiquattresima edizione di «Domeniche in musica», il cartellone di concerti al Casinò di Arco, che oggi propone «Note di pace», con il coro «Voci e colori» diretto da Enrico Toccolli, il coro liturgico dell'Unità pastorale «SS. Sisinio, Martirio e Alessandro» diretto da Fabiola Ardigo e da Andrea Fekete, e la banda sociale di Dro e Ceniga diretta da Marco Isacchini, solisti Anna Boninsegna (clarinetto) e Sandra Santoni (corno). L'inizio è alle ore 15.30, l'ingresso libero.